



inVerse:
Scuola del Sabato per giovani adulti

Decifrare i patti

Lezione 10

29 maggio – 4 giugno

Non siamo più sotto prelettore

Sabato 29 maggio

inScribe

Considerare il contesto

Leggi il brano di questa settimana: **Galati 3:10-29**

Il vecchio e il nuovo patto, i «due patti» di Paolo (Galati 4:24), sono la filigrana della sua lettera ai Galati. Il suo messaggio è interpretato a seconda di come definiamo il vecchio e il nuovo patto.

Come stabilito nelle lezioni precedenti, quando un brano del Nuovo Testamento contiene un riferimento diretto o un'allusione al vecchio e al nuovo patto, la maggior parte dei commentatori moderni pensano automaticamente, e spesso esclusivamente, al patto del Sinai dato attraverso Mosè e al nuovo patto storico inaugurato da Gesù. Dato che i due patti sono inevitabilmente discussi in termini contrastanti, questi interpreti assegnano ogni caratteristica dispregiativa al patto del Sinai come l'ha dato Yahweh e assegnano le caratteristiche superlative al nuovo patto storico come l'ha istituito Gesù. Tuttavia, quegli interpreti che riconoscono le questioni esperienziali coinvolte hanno l'opzione aggiuntiva di considerare la possibilità di un'interpretazione esperienziale dei patti in questi brani.

Tra i numerosi riferimenti storici di Paolo in Galati, nota alcune osservazioni che suggeriscono che non stia opponendo il patto del Sinai al nuovo patto storico:

- Paolo afferma che c'è un solo vangelo, non uno per l'epoca dell'Antico Testamento e un altro per l'epoca del Nuovo Testamento (Galati 1:6-9).
- Su questa base afferma che i «Giudei di nascita», essendo stati cresciuti con la rivelazione biblica dell'unico vero vangelo, dovrebbero sapere «che l'uomo non è giustificato per le opere della legge, ma soltanto per mezzo della fede in Cristo Gesù. . . ; perché dalle opere della legge nessuno sarà giustificato» (2:15, 16). L'unico vero vangelo era ancorato nella cultura ebraica perché Abraamo, il padre

del popolo ebreo, «credette a Dio e ciò gli fu messo in conto come giustizia», e attraverso la sua «" . . . progenie", che è Cristo», «saranno benedette tutte le nazioni» (3:6, 16, 8).

- Quando, 430 anni dopo, Dio diede a Israele «la legge», la bellissima rivelazione del vangelo del vecchio patto storico, essa «non annulla il patto ratificato prima da Dio in Cristo, in modo da annullare la promessa» 3:17, ND); alcuni maestri ebrei insegnavano erroneamente di sì, creando quindi un vangelo alternativo, e stavano creando scompiglio nella chiesa di Galati. Il patto del Sinai confermava il vangelo dato precedentemente, aggiungendo che Dio è misericordioso, pietoso, pieno di compassione e amore, e che cercava il loro amore e la loro fedeltà a lui in risposta (Esodo 34:6, 7; Deuteronomio 6:4–9; Salmo 103; e così via).

Queste àncore teologiche in Galati costituiscono il contesto per il nostro esame attento del brano di questa lezione (Galati 3:21–25). Ricorda che il modello interpretativo con il potere esplicativo più grande risponde raramente a ogni domanda sollevata da un brano, anche se porta il minor carico accademico rispetto ai modelli concorrenti.

Sul tuo quaderno/diario

Scrivi Galati 3:10–29 con la traduzione di tua scelta. Se hai poco tempo, scrivi Galati 3:21–25. Puoi anche riscrivere il brano con parole tue, uno schema o una mappa mentale del capitolo.

Domenica 30 maggio

inGest

Questo è vero FINCHÉ. . .

Galati 3:21–25 viene usato spesso per «dimostrare» che dato che Gesù è venuto sulla terra, il patto del Sinai non ha più ulteriore applicazione per i credenti del Nuovo Testamento/nuovo patto. Paolo mette a contrasto i due patti in questo brano in maniera unica, uno è applicabile finché l'altro diventa possibile e disponibile.

Galati 3:22–25

Questo è vero...

finché

Questo è vero

<ul style="list-style-type: none"> • «La Scrittura ha rinchiuso ogni cosa sotto peccato» (v. 22) 	<ul style="list-style-type: none"> • «I beni promessi sulla base della fede in Gesù Cristo... dati ai credenti» (v. 22)
<ul style="list-style-type: none"> • «Eravamo tenuti rinchiusi sotto la custodia della legge» (v. 23) 	<ul style="list-style-type: none"> • Venne «la fede... che doveva essere rivelata» (v. 23)
<ul style="list-style-type: none"> • La legge non può produrre vita (v. 21); era nostro «precettore» (v. 24) 	<ul style="list-style-type: none"> • «... per condurci a Cristo, affinché noi fossimo giustificati per fede» (v. 24)
<ul style="list-style-type: none"> • Siamo «sotto precettore» (v. 25) 	<ul style="list-style-type: none"> • «Ora che la fede è venuta, non siamo più sotto precettore» v. (25)

La maggior parte degli interpreti insegnano che le caratterizzazioni della colonna di sinistra si applicano al patto del Sinai e quelle della colonna di destra al nuovo patto storico. Quindi, dopo che Gesù venne e «istituì» il nuovo patto, i credenti non sono più «sotto» il patto del Sinai che è caratterizzato in Galati 3:22–25 come un «precettore». Inoltre, se il credente fosse «sotto» il sistema legale del Sinai, sarebbe stato «rinchiuso... sotto peccato» *finché* il nuovo patto non diventò disponibile.

Ora nota le caratteristiche del nuovo patto (colonna di destra) che non si presentano neanche una volta nella lista del vecchio patto (colonna di sinistra): «promessi» (una volta, v. 22), «giustificati» (una volta, v. 24), «Gesù Cristo»/«Cristo» (due volte, vv. 22, 24) e «fede» (cinque volte, vv. 22, 23, 24, 25)!

Se la colonna di sinistra rappresenta il vecchio patto storico (del Sinai) e la colonna di destra rappresenta il nuovo patto storico dopo la venuta di Gesù Cristo, allora «promessi», «giustificati», «fede» e «Gesù Cristo» erano assenti dal patto del Sinai e non erano possibili prima della venuta di Gesù. Tuttavia, se la colonna di sinistra rappresenta un'esperienza del vecchio patto e la colonna di destra un'esperienza del nuovo patto, allora fin dalla caduta di Adamo tutto è stato «rinchiuso... sotto peccato», e tutti erano «rinchiusi sotto la custodia della legge» che serviva come un «precettore» *finché* non potessero accettare l'appello del vangelo ed essere convertiti/«giustificati» attraverso la fede in Gesù Cristo, a prescindere dall'epoca storica in cui vivevano.

Nota le seguenti osservazioni aggiuntive:

- Il patto del Sinai non ha «annullato... la *promessa*» che la «progenie», il Messia, sarebbe venuta attraverso la discendenza di Abraamo; l'ha protetta (Galati 3:16–18). Inoltre, le quattro *promesse* del nuovo patto

sono state date prima esplicitamente nel patto del Sinai (vedi lezione 3). Quindi «la promessa» venne prima della venuta di Gesù sulla terra.

- Il credente dell'Antico Testamento che aveva fede e serviva Yahweh aveva fede e serviva Gesù Cristo prima dell'incarnazione (Ebrei 11:24–26).
- L'affermazione di Paolo, «la legge non si basa sulla fede [greco, *pistis*]» (Galati 3:12) non intendeva invalidare l'affermazione di Gesù che la «fede» (greco, *pistis*) era una delle «cose più importanti della legge» (Matteo 23:23).
- I credenti dell'Antico Testamento erano giustificati per la loro fede in Yahweh/Gesù (Ebrei 11), non per la legge, perché la legge da sola non poteva dare vita (Galati 3:21). La fede del credente dell'Antico Testamento in Yahweh era fede nell'unico vero vangelo (Galati 1:6–9) come rivelato nei patti dell'Antico Testamento da Adamo (Genesi 3:15) al Sinai (Ebrei 3:14–4:2); era in ogni senso una fede viva e robusta in Yahweh/Gesù, e quindi una fede salvifica che porta giustificazione — anche prima della venuta di Gesù!

Mentre queste osservazioni non danno una risposta a tutte le domande sollevate in Galati, in che modo questi fatti biblici influenzano come interpretiamo il vecchio e il nuovo patto a cui Galati 3:21–25 fa allusione?

Sul tuo quaderno/diario

Torna al testo che hai scritto e studia il brano.

- **Cerchia** le parole/frasi/idee ripetute
- **Sottolinea** le parole/frasi che sono importanti e hanno significato per te
- Disegna **freccette** per collegare parole/frasi ad altre parole/frasi associate o collegate

Impara a memoria il tuo versetto preferito. Scrivilo più volte per aiutare la memorizzazione.

Dopo aver visto che il vecchio e il nuovo patto sono uguali, ma con risposte ed esperienze diverse, questo come influisce sul resto della tua comprensione della Bibbia e della salvezza, in relazione a Gesù?

Lunedì 31 maggio

inTerpret

I «tre usi» e comandamenti o promesse?

AmMESSO che Galati 3:21–25 stia mettendo a contrasto il vecchio e il nuovo patto *esperienziale* invece che quelli *storici*, Paolo cosa intende dicendo che «la legge è stata come un precettore» ma «ora che la fede è venuta» (la conversione) «affinché noi fossimo giustificati per fede» «non siamo più sotto precettore»? Tre possibilità sono compatibili con un'interpretazione esperienziale (discutiamo della terza in inVite).

Primo, i riformatori protestanti adottarono un'immagine della legge morale dell'Antico Testamento (cioè, i dieci comandamenti) che i teologi chiamano i «tre usi» della legge. Il primo uso è il suo ruolo *civile*: frena il crimine nella società nel complesso minacciando punizioni per la disubbidienza. Il secondo ruolo è *pedagogico*: lo Spirito Santo usa la legge per convincere del peccato e porta alla fede salvifica in Cristo. Il suo terzo ruolo, applicato soprattutto ai credenti, è *didattico* o *normativo*: la legge morale, soprattutto i dieci comandamenti, fornisce una descrizione del comportamento devoto.

Si potrebbe facilmente intendere Galati 3:23 come il primo uso della legge, il suo uso *civile*, con le persone sotto la custodia della legge prima di arrivare alla fede. In questo ruolo «la legge» serve la società nel complesso come un freno al crimine, alla violenza, alla discriminazione e così via. Il riformatore protestante Giovanni Calvino interpretava 3:24 come il secondo uso della legge, il suo ruolo *pedagogico*, essendo usato dallo Spirito Santo per portare il peccatore al ravvedimento e a Cristo. Il suo commentario su 3:25 difendeva il terzo uso della legge come «norma di vita... "utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia",... in vigore come sempre e resta intatta».¹

Secondo, oltre alla funzione della legge di frenare il male («Non...») essa svolge un ruolo *promissorio* nell'opera dello Spirito Santo di santificare i credenti. Molti studiosi dell'Antico Testamento non usano il termine *dieci comandamenti* quando si riferiscono al decalogo (Esodo 34:28; Deuteronomio 4:13; 10:4). Si riferiscono invece al decalogo come le «dieci parole». Non lo fanno per essere pedanti ma perché è più accurato. I termini per il «decalogo» in ebraico e greco dell'Antico Testamento (ebraico *'aserethadebarim*; greco *tous dekalogous*) significano «dieci parole» e possono essere usati come *imperativi* in alcuni contesti e come *promissori* in altri.² È del tutto possibile che i dieci comandamenti fossero sempre intesi per essere ricevuti anche come dieci promesse morali da parte di Dio. Non semplicemente «Non fare...» ma anche «Non farai...», nel senso, «prometto che scriverò queste leggi sul tuo cuore così che vivrai sempre a questo modo». Ergo, il commento di Ellen G. White: «In ogni suo mandato, dunque, vi è al tempo stesso anche la promessa del suo sostegno».³

Visto sotto questa luce, si potrebbe ragionevolmente intendere Galati 3:21–25 nel senso che nella sua grazia Dio ha dato all'umanità peccatrice la sua legge pluridimensionale e polivalente (1) come deterrente dalla disubbidienza civile all'interno della società nel suo complesso (vv. 22, 23); (2) come un influsso convincente nella vita dei non credenti, puntando verso Cristo e la conversione (v. 24); e (3) come promesse divine per quello che il ministero santificante dello Spirito Santo produrrà quando scrive la sua legge sul cuore dei credenti (v. 25). Alla conversione, essenzialmente, siamo diplomati dal secondo uso della legge (portarci a Cristo) al suo terzo uso (lo Spirito Santo la scrive sul nostro cuore), con il battesimo come cerimonia di diploma. Anche se come testimoniano Romani 7:14–25 nello specifico, l'intera Scrittura in generale e la nostra esperienza spirituale, sia il secondo sia il terzo uso della legge saranno necessariamente operativi nella vita dei credenti fino al ritorno di Gesù.

Quando comprendiamo Galati 3:21–25 come un contrasto tra *esperienze* senza tempo e universali del vecchio e del nuovo patto, invece che il vecchio e il nuovo patto *storico*, si sincronizza con l'appello *esperienziale* di Paolo nei «due patti» di Galati 4 (cfr.

¹ Giovanni Calvino, *Institutes* [Grand Rapids, MI: Eerdmans, 1949], 388; e *Calvin's Commentaries: Romans-Galatians* [Grand Rapids MI: Associated Publishers and Authors, n.d.], 1898

² Wilhelm Gesenius, *Hebrew Grammar*, ed. Emil F. Kautzsch [Oxford: Clarendon, 1910], par. 113bb, 113ee.

³ Ellen G. White, *Le parabole*, p. 245

lezione 6) e la descrizione della guerra *esperienziale* senza tempo e universale tra lo Spirito e la carne di Galati 5:19–24 (lezione 5).

Sul tuo quaderno/diario

Dopo aver guardato il tuo testo scritto e annotato, i tuoi segni verso quali idee sembrano puntare?

Quali domande emergono dopo aver studiato questo brano? Quali parti sono difficili?

Quali altri principi e conclusioni trovi?

Quale ruolo principale ha assunto la legge nella tua vita spirituale?

Martedì 1 giugno

inSpect

Quale relazione hanno i versetti seguenti con il brano principale?

1 Giovanni 5:14, 15

Galati 2:15–20

Ebrei 3:14–4:2; 11:1–40

Salmo 37:3–6

Salmo 115:9–11

Matteo 23:23

Quali altri versetti/promesse ti vengono in mente in relazione a Galati 3:10–29?

Sul quaderno

Ripassa il tuo versetto a memoria di Galati 3:10–29.

Mercoledì 2 giugno

inVite

Dall'inizio alla fine

La «legge» è sempre esistita? La «legge» esisterà sempre in futuro? La «legge» esisteva prima che Gesù la scrivesse su tavole di pietra al Sinai?

Gesù disse, il «diavolo... è stato omicida fin dal principio... è bugiardo e padre della menzogna» (Giovanni 8:44). Com'è possibile che Satana fosse un omicida e un bugiardo se non c'era una legge contro l'omicidio o il furto prima della storia della terra?

Paolo descriveva la legge e il comandamento come «santo, giusto e buono... [e] spirituale» (Romani 7:12, 14). Aspetta un minuto, Dio è così: santo, giusto, buono e spirituale (Isaia 6:3; 1 Giovanni 1:9; Salmi 34:8; 1 Corinzi 10:4)! Da qui il detto, «la

legge è l'espressione del carattere di Dio», prescrivendo la concezione del modo in cui gli esseri umani creati a immagine di Dio dovessero vivere, sullo schema morale e spirituale di come vive Dio. Alla creazione Adamo ed Eva devono aver vissuto naturalmente e felicemente con una natura morale e spirituale simile a quella di Dio, senza aver bisogno che i dieci comandamenti/le dieci parole fossero precisati per loro nella forma in cui Gesù li scrisse al Sinai.

Ellen White scrive: «Gli angeli presero coscienza dell'esistenza della legge dopo la ribellione di Satana». ⁴ Evidentemente in cielo vige una legge morale, ma quando l'amore regnava supremo, gli abitanti del cielo erano inconsapevoli della sua esistenza perché la legge di Dio scritta nel loro cuore descrive semplicemente il modo in cui il vero amore si esprime naturalmente.

In questa zona di guerra tra l'Eden perduto e l'Eden restaurato, diventò necessario che la legge di Dio fosse espressa esplicitamente nella forma dei comandamenti. Le leggi del patto del Sinai ammontavano a 613 comandamenti (incluso il codice civile nazionale e una sorta di manuale per i sacerdoti). Il Nuovo Testamento dà più di novecento comandamenti diretti e trecento indiretti. Nessun autore dell'Antico o del Nuovo Testamento, né Gesù stesso, «fece affidamento all'"amore" come singolo comandamento sicuro, o contava sulla guida interna dello Spirito Santo come sostituto sicuro per tutte le leggi e i comandamenti divini specifici». ⁵ Ma sta arrivando un altro giorno!

È possibile che, oltre alle idee condivise in Interpretazione, Galati 3:25 rifletta il desiderio di Galati per quel giorno glorioso del ritorno alle condizioni originali, quando avrà scritto la sua legge sul cuore di tutti quelli che hanno risposto al suo appello del vangelo per fede e si sono affidati a lui per un cuore ubbidiente (Ebrei 8:10). Quel giorno quando tutti dal più piccolo al più grande lo conosceranno e le missioni di evangelizzazione saranno un ricordo del passato (8:11)? Quel giorno vivremo come siamo stati creati per vivere in Eden, con l'immagine di Gesù restaurata in noi, vivendo con cuori resi perfetti nell'amore. Forse quel giorno, i comandamenti scritti saranno ancora una volta superflui.

Già ora possiamo rivendicare la sua promessa, «Se lo vogliamo, trasformerà il nostro cuore e la nostra mente secondo la sua volontà e così, ubbidendo, non faremo che seguire i nostri impulsi». ⁶

Sul tuo quaderno/diario

Medita ancora su Galati 3:10–29 e cerca dov'è Gesù.

Che aspetto ha per te «la legge» realizzata in una vita?

Come vedi Gesù diversamente o nuovamente?

Preghiera: Come reagisci nel vedere Gesù in questo modo?

Risposta alla preghiera:

⁴ Ellen G. White, *Il manifesto di Gesù*, p. 104

⁵ Skip MacCarty, *In Granite or Ingrained* [Berrien Springs, MI: Andrews University Press, 2007], 153; cfr. 152–155, 300–303

⁶ Ellen G. White, *La speranza dell'uomo*, p. 512

Giovedì 3 giugno

inSight

La vita e la legge

«La legge di Dio è una copia della sua mente e della sua volontà. I peccati là proibiti non potrebbero mai trovare un posto in cielo. È stato l'amore che ha indotto Dio a esprimere la sua volontà nei dieci precetti del decalogo. Successivamente mostrò il suo amore per gli esseri umani mandando profeti e maestri a spiegare e illustrare la sua legge santa».⁷

«La legge di Dio esisteva prima della creazione dell'uomo. Essa è stata adattata per la nostra santificazione. Pure gli angeli sono governati da questa legge. Dopo la caduta dell'uomo, i principi di giustizia sono rimasti invariati, nulla fu tolto, e non uno dei suoi santi precetti potrebbe essere migliorato. E poiché questa legge è esistita fin dal principio, essa continuerà ad esistere nei secoli perpetui dell'eternità. Il salmista dice: "Da lungo tempo conosco le tue testimonianze che hai stabilite in eterno" (Salmo 119: 152)».⁸

«Considerare Cristo come la nostra unica fonte di forza, presentare il suo amore incomparabile perché la colpa dei peccati sia caricata su di Lui e la sua giustizia sia imputata all'uomo, in nessun modo annulla la legge e la sua dignità; al contrario: la colloca nel luogo in cui brilla la vera luce e la glorifica. Questo si ottiene solo attraverso la luce riflessa dalla croce del Calvario. Nel grande piano della salvezza la legge si completa solamente quando è presentata nella luce che brilla dal Salvatore crocefisso e risorto. Tutto questo si può discernere solo spiritualmente. Accende nel cuore la speranza e la gioia che Cristo è la sua giustizia. Questa gioia è unicamente per coloro chi ama e osserva le parole di Gesù, che sono le parole di Dio».⁹

«Ogni anima può dire: "In virtù della perfetta obbedienza, Cristo ha soddisfatto le richieste della legge, e la mia unica speranza è nel guardare a Lui quale mio sostituto e garante, Colui che ha obbedito alla legge al posto mio. Grazie ai Suoi meriti io sono libero dalla condanna della legge. Egli mi ha rivestito con la Sua giustizia che risponde a tutte le esigenze della legge. Io sono completo in Colui che produce una giustizia eterna. Egli mi presenta davanti al trono di Dio in una splendida veste immacolata non tessuta da mano d'uomo. Tutto proviene da Cristo. All'agnello di Dio che toglie i peccati del mondo è data la gloria, l'onore, e la maestà"».¹⁰

«Dio ci aiuterà se ci aggrappiamo all'aiuto che ci ha fornito. Egli dice, "Uno dovrebbe piuttosto aggrapparsi alla mia forza per fare pace con me, sí, per fare pace con me" (Isaiah 27:5, ND). Questa è una promessa benedetta. Molte volte, quando ero scoraggiata e quasi disperata, sono andata dal Signore con questa promessa, e ho detto,

7. Ellen G. White, *The Bible Echo*, 16 aprile 1894, par. 12.

8. White, *Messaggi scelti*, vol. 1, p. 177.

9. White, *Messaggi scelti*, vol. 3, p. 148.

10. White, *Messaggi scelti*, vol. 1, p. 333.

"fammi aggrappare alla tua forza, così che io possa fare pace con te". E aggrappandomi alla forza di Dio, ho trovato una pace che trascende ogni comprensione». ¹¹

Sul tuo quaderno/diario

Dopo lo studio del capitolo di questa settimana, come hai interiorizzato la legge?

Quali applicazioni pratiche devi attuare nella tua scuola, famiglia, posto di lavoro e chiesa?

Ripassa il versetto a memoria. Come si applica alla tua vita questa settimana?

Venerdì 4 giugno

inquire

Condividi con la tua classe della scuola del sabato (o gruppo di studi biblici) idee sul versetto a memoria di questa settimana e sullo studio della Bibbia, oltre alle tue scoperte, osservazioni e domande. Esamina queste domande con il resto del gruppo.

Qual è il tema ripetuto dalla lezione 6 alla 10?

In che modo la legge è un deterrente contro la disubbidienza civile?

In che modo la legge influenza i non credenti verso Cristo e verso una conversione spirituale?

In che modo la legge è una promessa divina?

In che modo la tua osservanza del sabato (o qualsiasi altro comandamento) è stata minacciata da fraintendimenti dei patti?

Come possiamo vivere questo «diploma»?

Com'è stata la tua esperienza con il precettore finora?

Come ti fa sentire «ubbidendo, non faremo che seguire i nostri impulsi»?

11. White, *Sermons and Talks*, 2:7.4.